

N.

65630

REPUBBLICA ITALIANA
 MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: MILANO: IL CLAN DEI CALABRESI

Metraggio dichiarato mt. 2.736. =

Metraggio accertato

2599

2599

Marca: CRISTIANA CINEMATOGRAFICA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Paolo Mancuso, Dario Lippi e Guido Maraschi dominano a Milano il racket della prostituzione e del traffico della droga. Paolo Mancuso, il più temibile dei tre, è un meridionale che ha illecitamente raggiunto un rapido benessere, ma con l'innata abilità di chi sa sempre eludere la Legge rischiando il minimo possibile di persona. Una notte, tornando da un convegno con l'amante, viene aggredito da un gruppo di giovani teppisti che appartengono al "clan dei calabresi", una gang di sfruttatori stanchi di essere confinati nelle zone più periferiche. Nell'urgenza di trovare un rifugio, Paolo entra in un Centro Ricerche Farmacologiche e, durante la sparatoria, urta un contenitore di cristallo liberando una cavia che lo morde a un polso. Paolo è in un barmpo telefonare al Maraschi sul tradimento di Dario quando apprende dalla radio la terribile notizia: il protagonista della sparatoria al Centro Ricerche è stato morso da una cavia a cui era stato inoculato un virus mortale. La notizia è stata diffusa alla stampa dal Commissario dopo un certo periodo di tempo, il bacillo inoculato diverrà contagioso mettendo in pericolo l'intera città.

Le indagini si svolgono senza tregua: interrogatori, sospetti, situazioni confuse. Infine un travestito, informatore abituale della Polizia, fa convergere tutti gli indizi su Paolo Mancuso.

Paolo improvvisamente, passa dal ruolo di potente boss a quello di fuggiasco cui tutti danno la caccia. Le tracce della sua fuga disperata sono segnate dal delitto. Uccide l'amante che sta per consegnarlo agli uomini di Dario; cerca aiuto alla moglie abbandonata da anni. Ora il furore, più ancora della malattia incalzante, sconvolge Paolo che deciso a tutto, vuole vendicarsi di chi ha causato ogni disgrazia. Infatti, eludendo le pattuglie della polizia, si reca da Dario e lo uccide. Ormai è stato localizzato, ma egli ancora non si arrende. riesce a salire su un pulman di bambini che ritornano da una gita e facendosi forte della loro presenza, fugge per la città.

Paolo cerca rifugio da un suo parente, Ugo detto "il Merenda" che abita in una bidonville ai confini della città il quale si rifiuta di aiutarlo dandolo anzi in mano ad una folla di scalmanati "barbari" che lo uccidono lapidandolo.

29 NOV. 1974

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere, al fine di non alterarne la suscettività, il titolo, senza autorizzazione del Ministero.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Roma,

29 NOV 1974



Visto per copia conforme
 Il Primo Dirigente
 direttore della Divisione Revisione
 Cinematografica e Teatrale
 dr. Antonio Calabria

IL MINISTRO